

COMMISSIONE VIII
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

16.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROMANATO

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	263
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Retribuzione economica al presidente ed ai componenti delle commissioni dell'esame di Stato di licenza di scuola media (1709)	263
PRESIDENTE	263, 264, 265
BERTÈ, <i>Relatore</i>	263, 264, 265
BUZZI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	264
MORO DINO	264
RAICICH	265
Proposte di legge (Seguito della discussione):	
NANNINI ed altri: Modifica alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recante norme per le nomine e concorsi a posti di direttore didattico in prova (253);	
IANNIELLO: Nuove norme sui concorsi e sulle nomine dei direttori didattici (1963)	265
PRESIDENTE	265, 266
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	266

La seduta comincia alle 17,10.

DALL'ARMELLINA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Giordano.

Seguito della discussione del disegno di legge: Retribuzione economica ai presidenti ed ai componenti delle commissioni dell'esame di Stato di licenza di scuola media (1709).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Retribuzione economica ai presidenti e ai componenti delle commissioni dell'esame di Stato di licenza di scuola media » (1709). Come gli onorevoli colleghi ricordano, la relazione a questo disegno di legge fu svolta dall'onorevole Cattaneo Petrini Giannina in sostituzione del Relatore Bertè, allora ammalato. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BERTÈ, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole Cattaneo Petrini Giannina, che mi ha sostituito

nella scorsa seduta, e che ringrazio. Il Presidente mi ha informato, come del resto risulta dagli atti, che la Commissione si è trovata sostanzialmente d'accordo nell'accettazione di questo disegno di legge. Era tuttavia insorta una esigenza: quella di avvicinare i compensi tra i membri delle commissioni e i presidenti. Come i colleghi sanno, il disegno di legge prevede 1.200 lire al giorno per i membri delle commissioni e 5 mila lire per i presidenti. Mi risulta che a questo punto la discussione è stata rinviata in attesa della risposta del Governo.

BUZZI, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il capitolo cui si fa riferimento per la copertura della spesa prevede una disponibilità di tre miliardi e 700 milioni. Con questa somma dobbiamo provvedere agli esami di licenza di scuola media e all'esame di idoneità: il numero delle persone interessate è di 5.500 presidenti di commissione — questi nell'anno 1969 — e di cento mila commissari di esame. È importante tenere presente questa grossa differenza di numero che esiste tra le due categorie. Poi abbiamo 5.200 segretari, tremila applicati e 25 mila bidelli, che ricevono tutti una indennità forfettaria sulla base di questo capitolo di spesa. La proposta dell'onorevole Granata ed altri comporterebbe da sola per il personale docente la spesa di 4 miliardi e 985 milioni, escludendo quindi tutte le persone non insegnanti. Tale proposta perciò non sembra accoglibile nonostante le motivazioni che la hanno ispirata. Volendo tenere presente che con un altro disegno di legge — che è in corso di esame presso il Ministero del tesoro — si intende adeguare anche l'indennità forfettaria alle persone non insegnanti — disegno di legge che prevede la copertura sullo stesso fondo — noi dovremmo modificare eventualmente le somme indicate dal disegno di legge, tenendo presente tutto il complesso di spesa, cioè sia quello per il personale docente che per il personale non insegnante, per il quale è prevista un'adeguazione con un altro disegno di legge che noi ci auguriamo quanto prima venga esaminato dal Parlamento. Pertanto l'unica proposta che mi sembra accoglibile, fatte tutte le diverse ipotesi, sarebbe quella di elevare a 1.400 lire al giorno il compenso ai professori, abbassando a tremila lire il compenso per i presidenti. Ho l'impressione che questa proposta, tuttavia, non risolverebbe il problema nel senso che verrebbe a ridurre eccessivamente il compenso dei presidenti, per i quali è previsto un impegno

notevole se si considera che sono gli unici fuori sede e che devono sostenere gli esami di un intero istituto. I membri delle commissioni hanno poi anche un rimborso delle spese: questa è soltanto l'indennità di esami. Al tempo stesso 1.400 lire non sembrano modificare sostanzialmente il compenso dei commissari rispetto alle proposte 1.200 lire. Ecco perché, volendo valutare il problema nei limiti delle disponibilità, non sembrerebbe accoglibile la proposta dell'onorevole Granata salvo un ulteriore approfondimento della questione in sede di discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1.

ART. 1.

Ai presidenti delle commissioni dell'esame di Stato di licenza media viene corrisposto, in aggiunta alla eventuale indennità di missione, un compenso giornaliero di lire 5.000. A coloro i quali siano chiamati a presiedere due commissioni di esami il compenso suddetto viene corrisposto una sola volta.

Ai componenti le commissioni viene corrisposto il compenso giornaliero di lire 1.200.

A questo articolo gli onorevoli Granata, Tedeschi, Pascariello, Levi Arian Giorgina e Sanna hanno presentato il seguente emendamento:

« *All'ultimo comma sostituire le parole: lire 1.200, con le parole: lire 3.000.* »

MORO DINO. Ho seguito con molta attenzione le dichiarazioni del Governo. Il Governo ritiene di non poter elevare la cifra stanziata per questo provvedimento. Noi ci rendiamo conto di queste difficoltà, però saremmo dell'opinione che si dovrebbe accogliere la richiesta fatta dal relatore ed avanzata anche da qualche altro collega, secondo la quale si dovrebbe elevare a 1.400 lire il compenso per i commissari, riducendo quello per i presidenti a 3 mila lire. Credo che sarebbe necessario accogliere questa proposta per stabilire un certo criterio di equità e per dichiarare una volontà politica precisa.

BERTÈ, Relatore. Vorrei fare una precisazione a proposito della dichiarazione dell'onorevole Moro Dino: il relatore non si è dichiarato favorevole a nessuna proposta che non sia quella di aumentare notevolmente il compenso per i commissari. Tuttavia il relatore non ha dato l'indicazione della cifra, è il Go-

V LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 1969

verno che ha portato le cifre delle disponibilità a cui si può arrivare: 1.400 lire per i commissari e tremila lire per i presidenti; il Governo ha anche aggiunto che in questo modo risulta del tutto irrilevante l'aumento per i membri delle commissioni. Il relatore dichiara di rimettersi alla Commissione.

RAICICH. Il nostro gruppo ha presentato nella seduta precedente un emendamento sul quale il Governo aveva chiesto un rinvio per potere accertare le disponibilità. Abbiamo adesso preso conoscenza della posizione sostanzialmente negativa del Governo per i limiti delle disponibilità. Però noi insistiamo sull'emendamento per ragioni che mi paiono abbastanza ovvie: nel corso della discussione sugli esami di Stato si giunse ad un aumento forfettario del compenso sia per i presidenti che per i commissari, trascurando la parte riguardante il compenso per i presidenti ed i commissari degli esami della scuola media. Ora la proposta che viene fatta introduce una forbice molto larga tra i due compensi che non corrisponde alle prestazioni d'opera che vengono svolte. Non solo: non va dimenticato che il presidente praticamente riceve quasi sempre la indennità di missione, in quanto agisce fuori sede, mentre lo stesso non avviene per gli insegnanti. La forbice viene a riguardare un personale che sostanzialmente svolge lo stesso lavoro. Noi eravamo favorevoli ad una soluzione che aumentasse il compenso alla pari, invece adesso la situazione si è praticamente rovesciata. Insistiamo quindi nella richiesta che è già alla vostra attenzione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio l'emendamento Granata ed altri all'articolo 1 del quale ho dato precedentemente lettura. Avverto la Commissione che nel caso l'emendamento fosse approvato dovremmo trasmetterlo alla Commissione bilancio per il parere, trattandosi di emendamento che implica un maggior onere finanziario.

(È respinto).

All'articolo 1 c'è un altro emendamento dell'onorevole Moro Dino che propone di sostituire, al primo comma, le parole « lire 3 mila » alle parole « lire 5 mila » e al secondo comma le parole « 1.400 » alle parole « 1.200 ». Anche per questo emendamento ripeto che nel caso ne venisse approvato il principio dovrebbe essere trasmesso per il parere alla Commissione bilancio.

Pongo in votazione l'emendamento Moro Dino.

(È respinto).

Pongo in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

ART. 2.

La presente legge ha effetto dall'anno scolastico 1968-1969.

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede coi fondi iscritti nei competenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1969 e corrispondenti capitoli degli esercizi futuri.

Ricordo che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento in discussione, a condizione che l'articolo 3 venga modificato nel senso di sostituire, alla seconda riga, le parole « nei competenti capitoli » con le parole « al capitolo n. 1766 ».

Pongo in votazione tale emendamento.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 nella formulazione risultante dall'approvazione dell'emendamento testè votato.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Seguito della discussione delle proposte di legge Nannini ed altri: Modifica alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recante norme per le nomine e concorsi a posti di direttore didattico in prova (253); Ianniello: Nuove norme sui concorsi e sulle nomine dei direttori didattici (1963).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge Nannini ed altri: « Modifica alla legge 23 maggio 1964, n. 380, recante norme per le nomine e concorsi a posti di direttore didattico in prova », e Ianniello: « Nuove norme

sui concorsi e sulle nomine dei direttori didattici ».

Comunico che la I Commissione non ci ha fatto pervenire il proprio parere. Siamo pertanto costretti a rinviare la discussione delle due proposte di legge.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 1709 oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Retribuzione economica ai presidenti ed ai componenti dell'esame di Stato di licenza di scuola media » (1709).

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	15
Voti contrari	8

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bardotti, Bertè, Biasini, Bini, Calvetti, Canestri, Cattaneo Petrini Giannina, Dall'Arnellina, Fusaro, Loperfido, Mattalia, Meucci, Modo Dino, Nannini, Nicosia, Racchetti, Raicich, Rausa, Rognoni, Romanato, Sanna, Spitella, Tedeschi.

È in congedo:

Giordano.

La seduta termina alle 17,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO